



COMUNICATO STAMPA

PECUNIA NON OLET

Opere di:

GIOVANNI CERRI

ISABELLA DOVERA

MARINA FALCO

FABIO SIRONI

A cura di:

FRANCESCA BELLOLA



Dal 15 ottobre al 10 novembre 2016

Inaugurazione sabato 15 ottobre ore 17.30

Presso: Fondazione Torre Colombera - Via Canton Lombardo 3, Gorla Maggiore (VA)

Orari della mostra:

giovedì e sabato h. 16,00 -18,30

domenica h. 10,00 – 12,00 – 16,00 – 18,30

INGRESSO LIBERO

È disponibile il catalogo della mostra.

La mostra *Pecunia non olet* è stata ideata e organizzata dalla **Fondazione Torre Colombera di Gorla Maggiore** per riflettere sul tema del denaro attraverso il linguaggio dell'arte. Quattro artisti milanesi (**Giovanni Cerri, Isabella Dovera, Marina Falco, Fabio Sironi**), tra i più interessanti a livello nazionale, sono stati coinvolti da **Francesca Bellola** in un percorso che vede il denaro rappresentato attraverso diversi stili grafici e pittorici.

Si è trattata di una vera e propria sfida, quella accolta dagli autori di questa rassegna. Infatti, interrogarsi sul significato del denaro e sul suo valore ha costituito uno stimolo a confrontarsi con un tema non immediatamente e facilmente traducibile in immagini ma, allo stesso tempo, di fondamentale importanza per la comprensione della vita contemporanea.

Come trasporre in disegni e quadri, più o meno descrittivi o evocativi, la lunga storia della pecunia? Ecco allora emergere quattro diverse interpretazioni artistiche, nonché, di conseguenza, quattro modi di raccontare in chiave iconografica la multi sfaccettata realtà del denaro. Dagli scorci di decadenza e di crisi di **Giovanni Cerri** alle figure vibranti e disperate di **Isabella Dovera**, dai bestiali amministratori delegati di **Fabio Sironi** ai fugaci voli della gazza ladra di **Marina Falco**, il denaro compare e scompare nelle opere esposte, diventa metafora del nostro mondo e del nostro modo di abitarlo.

Da segnalare che, nel corso della inaugurazione della mostra, affiancato da Claudio Resentini al basso elettrico, Fabio Sironi eseguirà una performance della serie "Franking Duo"

Per ulteriormente approfondire l'enigma del denaro, la Fondazione Torre Colombera ha organizzato un **ciclo di conferenze** con tre tra i più importanti docenti di fama nazionale ed internazionale. **Pietro Cafaro**, direttore del Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea dell'Università Cattolica di Milano, **Silvano Petrosino**, direttore dell'Archivio "Julien Ries" per l'Antropologia Simbolica dell'Università Cattolica di Milano, e **Massimo Amato**, economista dell'Università Bocconi di Milano, affronteranno rispettivamente dal punto di vista storico, filosofico ed economico l'espressione "*pecunia non olet*", provando ad interpretarla alla luce della loro specifica disciplina. Le lezioni, aperte a tutti, si terranno **martedì 4 ottobre** ("Breve storia della moneta"), **venerdì 21 ottobre** ("Soggettività e denaro") e **venerdì 28**

ottobre (“Il corpo istituzionale del denaro”), sempre alle **ore 21.00**, presso gli spazi della Torre Colombera.

COME I QUATTRO ARTISTI HANNO INTERPRETATO IL TEMA DEL DENARO

Giovanni Cerri (Milano, 1969) lavora già da alcuni anni sulla crisi e sulla decadenza occidentale, mettendo in primo ruolo anche la centralità del mercato globale come motivo di disorientamento, precarietà, rivendicazione di diritto, ribellione a un sistema che sta caratterizzando profondi solchi di diseguaglianza sociale. L'artista, nella selezione dei lavori esposti in mostra, accentua il motivo di critica sociale nella rappresentazione di un'archeologia classica – eretta a simbolo dell'identità occidentale – che è sfregiata, vandalizzata, dimenticata e offesa. Ma in questo degrado mostrato mantiene comunque la forza evocativa della memoria, il vero riscatto da un possibile oblio. La bellezza classica, seppure intaccata dalle scritte e dagli slogan, riemerge in una nuova veste, “sporcata”, ma ancora fieramente eroica.

Isabella Dovera (Milano, 1976) presenta un ciclo di lavori risolti quasi in bianco e nero, dove emerge il disagio umano, conseguenza sofferta provocata da una sorta di dannazione del denaro. Mercificazione a oltranza, sbaraglio sociale, impossibilità di intravedere un futuro e minaccia di un non-ritorno. In una scarna monocromia – ma efficace nel suo intento a scavare nella durezza della sopravvivenza degli “ultimi” – Isabella Dovera ha rappresentato l'aspetto meno gratificante della moneta. Il soldo che sembra azzerare l'aspetto umano, che si pone come “prezziario” di una parte della popolazione del mondo sottoposta a una nuova forma di schiavismo; la moneta che paga le nuove “ondate” di migrazione forzata, spesso con conclusioni tragiche nei nostri mari italiani.

Marina Falco (Napoli, 1967) invece risolve in una chiave più ironica e quasi con illuminato distacco la questione annosa del valore del soldo. Quegli uccelli che vediamo volare qui e là in essenziali vegetazioni (quasi “cinesi”, di sapore orientale comunque) sono gazze ladre o fenici pronte a risorgere dalle loro ceneri? Con un sapiente uso di velature e sfumature che fanno da fondo alla rappresentazione essenziale del soggetto, la Falco presenta tele di raffinata sensibilità cromatica, in cui il racconto quasi “fiabesco” ha un carattere onirico, sognante. Sarà proprio questa evanescenza sfuggente la chiave di lettura del nuovo libero mercato?

Fabio Sironi (Milano, 1956), disegnatore dalla lunga militanza al Corriere della Sera di Milano, evoca scenari di sottile ironia, quasi

grottesca e criticamente sapida sulla classe dirigente e sulle nuove strategie di mercato. La sua ricerca è caratterizzata dalla nitidezza del segno grafico che delinea con precisione volti e oggetti, nonché da una calligrafia che qua e là irrompe a fare da monito, oppure a sollecitare un sorriso (nell'ironia sagace che contraddistingue l'autore) per rendere meno grave e pesante la riflessione sul nostro complesso vivere contemporaneo. Così, nell'indagine sugli aspetti sociali ed economici, la "battuta" in chiave iconografica pare smorzare e al contempo però mantenere la tensione del vivo dibattito.